

COMUNICATO STAMPA

Andriu Deplazes
Burning Green

19 marzo – 30 luglio 2023 | Prorogata al 29 ottobre 2023



Two fluorescent balls, 2023

La Pattern Room della Collezione Maramotti ospita il progetto di Andriu Deplazes dal titolo *Burning Green*, prima mostra personale in Italia del giovane artista svizzero, con base a Marsiglia. Nel corpus di oltre trenta opere, la maggior parte delle quali realizzate appositamente per questa esposizione, Deplazes sviluppa il suo approccio formale e concettuale alla pittura, confrontandosi con una maggiore scala di lavoro e con inedite modalità di produzione e di allestimento.

L'immaginario drammatico evocato dal titolo della mostra, declinato in uno stile originale che rielabora segni e atmosfere della pittura occidentale tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento – dall'Art déco a Ernst Ludwig Kirchner, da Ferdinand Hodler a Pierre Bonnard, da Käthe Kollwitz a Francis Bacon e a Nancy Spero – si collega sia ai temi che alla tecnica propri della ricerca di Deplazes.

Il “verde che brucia” può essere un riferimento al paesaggio, alla crisi ambientale e allo sfruttamento aggressivo del territorio, così come agli elementi che rimandano alla sfera militare presenti in alcuni dei nuovi lavori o alle tracce di colori fluorescenti che connotano le opere dell'artista.

All'interno di un'articolazione dello spazio appositamente studiata per la mostra, Deplazes popola la sala di sculture, pareti e vetrate di dipinti su tela e di lavori su carta e su plaxiglass, invitando il visitatore a compiere un percorso di scoperta in cui le opere si disvelano attraversando mondi intimi organizzati per momenti successivi.

Nel lavoro di Deplazes emergono echi di esperienze personali e frammenti di attualità intrecciati secondo due direttrici di ricerca primarie: il ruolo dell'essere umano, da un punto di vista filosofico e antropologico, sia nella sua dimensione sociale che in relazione alla natura.

Muovendo da un interesse per l'indagine delle questioni identitarie e per la rielaborazione degli schemi di potere all'interno delle società e delle strutture familiari, l'artista colloca le sue alienate figure umane-umanoidi, spesso isolate, diafane e dai tratti indefiniti, in stranianti interni domestici o in contesti dominati dalla forte presenza della natura. Nudi, deformati e apparentemente vulnerabili, questi soggetti androgini offerti al nostro sguardo sono al centro di una riflessione sulla percezione di sé e del proprio corpo, di cui mettono in discussione la morale comune e gli estremi connessi al voyerismo e al narcisismo.

Venati di malinconia, equilibrati sospesi tra presenza narrativa ed evanescenza fisica, i suoi personaggi incarnano archetipi di un'umanità che si e ci interroga, con ironica determinazione, sull'identità, sulle dinamiche sociali e sulla condizione dell'uomo nel presente, in rapporto a un contesto ambientale, vegetale e animale selvaggio o, più spesso, già antropizzato.

La crisi ecologica, il consumo del paesaggio tramite forme di agricoltura estensiva – ma anche il suo depotenziamento attraverso narrazioni stereotipate –, la concezione romantica del rapporto tra l'uomo e la natura, il concetto di *wilderness*, l'uomo nella natura, la natura dell'uomo e la natura della Natura: tutto questo è parte di ciò che Deplazes trasforma in opere a un tempo critiche e oniriche, davanti alle quali la sensazione di disagio si accompagna all'empatia, a una percezione di familiarità con ciò che riconosciamo come intrinsecamente umano.

In occasione della mostra sarà pubblicato un libro che includerà una conversazione tra l'artista e Julian Denzler, curatore presso il Museum zu Allerheiligen di Schaffhausen; e testi di Anna Deplazes, ricercatrice senior e capo progetto per l'University Research Priority Programme Global Change and Biodiversity (URPP GCB) presso l'Università di Zurigo (UZH) e del critico d'arte e curatore indipendente Davide Ferri.

Private view su invito: 18 marzo 2023, ore 18.00, alla presenza dell'artista.

19 marzo – 30 luglio 2023 | Prorogata al 29 ottobre 2023
Visita con ingresso libero negli orari di apertura della collezione permanente.

Giovedì e venerdì 14.30 – 18.30

Sabato e domenica 10.30 – 18.30

Chiuso: 25 aprile, 1° maggio, dall'1 al 25 agosto

Info

Collezione Maramotti
Via Fratelli Cervi 66
42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 382484
info@collezionemaramotti.org
collezionemaramotti.org

Ufficio stampa

Zeynep Seyhun – Pickles PR
tel. 349 0034359
zeynep@picklespr.com

Note biografiche

Andriu Deplazes (nato a Zurigo nel 1993) vive e lavora tra Marsiglia e Zurigo.

Tra le più recenti mostre personali: Galerie Peter Kilchmann, Zurigo (2021, 2020); S11, Solothurn, Svizzera (2020); Bündner Kunstmuseum, Coira, Svizzera (2019); Kunstverein Friedrichshafen, Friedrichshafen, Germania (2018); Mark Lungley, Londra (2018); Aargauer Kunsthaus, Aarau, Svizzera (2018). Ha esposto in diverse mostre collettive, tra cui: Museum zu Allerheiligen, Sciaffusa, Svizzera (2022); Biennale Bregaglia, Val Bregaglia, Svizzera (2022); Haus Konstruktiv, Zurigo (2020); Musée Pully, Pully, Svizzera (2020); Center for Contemporary Art Futura, Prague (2020); Alte Fabrik, Rapperswil, Svizzera (2019); Helvetia Art Foyer, Basilea (2017); CC Strombeek, Bruxelles (2017); Kunst(Zeug)Haus, Rapperswil, Svizzera (2016).